

RACCOLTA DI PREGHIERE



Rinnovati
nell'impegno

50
1971-2021
CARITAS
ITALIANA

Caritas Italiana
Settembre 2021

In copertina: Celebrazioni per i 50 anni di Caritas Italiana - Roma, 25-26 giugno 2021

PREMESSA

«Ricordatevi, per favore, di queste tre vie e percorretele con gioia: partire dagli ultimi, custodire lo stile del Vangelo, sviluppare la creatività». Sono le tre strade che papa Francesco ci ha indicato nell'udienza per i 50 anni di Caritas Italiana.

Tre strade da vivificare nella quotidianità del prezioso servizio alle sorelle e ai fratelli più bisognosi, a partire da fragilità e sofferenze, perché alla luce delle due “mappe evangeliche”, le Beatitudini (Mt 5,3-12) e Matteo 25 (vv. 31-46), diventi fermento. Sempre partendo dalla prospettiva dei poveri, perché, ce lo ha ricordato il Papa, è la prospettiva di Gesù.

Partire dai più poveri declinando nel quotidiano il Vangelo della carità è stato sin dalla nascita – sotto la guida di mons. Giovanni Nervo, da subito affiancato da mons. Giuseppe Pasini – l'impegno della Caritas, a servizio della Chiesa e delle comunità.

A loro in particolare e a tutti coloro, operatori, sacerdoti, suore, religiosi, volontari, che in questi cinque decenni hanno dato voce, gambe, testa, braccia e soprattutto cuore alla Caritas, va il nostro ringraziamento che in queste pagine diventa preghiera.

Guardare la storia dall'ottica dei poveri chiede in primo luogo una grande capacità di discernimento e un costante impegno per continuare a leggere i segni dei tempi. Così la storia della Caritas Italiana si intreccia e si fonde con quella delle Caritas diocesane, in modo particolare attraverso la



“pedagogia dei fatti”, che impegna le comunità a partire dai problemi, dai fenomeni di povertà, dalle sofferenze delle persone, ma soprattutto a considerare e interpretare tutto questo alla luce del Vangelo.

In questi cinque decenni Caritas Italiana ha sempre cercato di favorire sinergie, collaborazioni e risposte in rete sul territorio, indicare priorità come stimolo alle istituzioni, dare spazio e alimentare i fatti che vengono da persone e comunità consapevoli e appassionate. Ma di cosa? Di ascolto dei “più piccoli” per renderli partecipi, soggetto attivo e non oggetto passivo. Con azioni capaci di provocare, di moltiplicare attenzioni, cambiamenti.

In questo moltiplicarsi consiste la testimonianza della carità che vogliamo confermare come impegno, nello sforzo costante di promuovere nelle comunità e nel territorio iniziative progressive e diffuse di responsabilità per la pace, la giustizia, la difesa e la cura della vita, a partire dai più poveri.

Un’opera fondamentale anche per il futuro, in particolare nella prospettiva del cammino sinodale che il Santo Padre, ribadendo gli impegni dell’inclusione sociale dei poveri e dell’amicizia sociale per il bene comune, ha indicato alla Chiesa italiana, proponendo anche uno strumento, il Sinodo, per attuare il Concilio in questo cambio di epoca.

Che la preghiera sia “l’humus” e la “stella polare” per tutto questo. Amen.

Don Francesco e Paolo



TRACCOLTA DI PREGHIERE

Rinnovati nell'impegno

1

Annunciazione

Annus

Conversione

Cristo è risorto

Da Assisi a Roma

Figli dello stesso Padre

Il contagio di imparare

Il cuore disponibile



ANNUNCIAZIONE

Col tuo sì
Maria
diventi madre
e il tuo grembo
per il mondo
già luogo dell'incontro
di Dio con l'umanità.

Il seno della Chiesa
sia reso tale
dallo Spirito
col medesimo assenso
e la pronta
disponibilità al servizio
che solo
rende possibile
il miracolo dell'Incarnazione.

*«... la pronta disponibilità
al servizio»*

ANNUS

L'anno nuovo sta per iniziare
un bilancio di quello vecchio occorre stilare,
forse mai come adesso
abbiamo avuto accesso
ad un suffisso
ovunque pronunciato o affisso:
“-emia”
come epidemia, peggio: pandemia!

Indica sangue nella terminologia medica
detta dall'esperto o da chi predica,
ognuno ha la consapevolezza
di conoscere la “soluzione” con certezza!

Ci siamo preoccupati dell'economia
e di tutta la sua burocrazia
di far partire il produttore
e incentivare il consumatore
dare la precedenza all'elettore
rimettere in campo il giocatore.

Ma a che “prezzo”?
Sinceramente, non mi raccapezzo.
Ho scoperto un termine: distanziamento sociale
altro che reale: è surreale!

Smartphone, cellulari
sono stati i nostri compagni abituarini,



dove la salute deve solamente prevalere
l'importante, il contatto fisico, mai avere!

Ad un metro di distanza
con una mascherina come "vicinanza"
ma è questa la nostra salvezza?
Non ne ho la certezza.

Credo che occorra una vita buona e piena
da vivere in maniera amena
dove incontro, dialogo e comprensione
siano sinonimi di relazione.

È l'insegnamento cristiano
di cui ha bisogno ogni umano,
nella speranza, l'anno nuovo ci dia dignità
mostrando al fratello bisognoso, la nostra solidarietà!

*«... dove incontro, dialogo
e comprensione
siano sinonimi di relazione»*

CONVERSIONE

Signore,
dinanzi a te
rendi sincero
ogni mio desiderio
di conversione:
aperto e disponibile
alla tua Parola
e nel confronto schietto
con quella degli altri.

Radicato così
nell'Amore,
tenga lontano
ogni tipo di scoraggiamento
e la tranquilla accettazione
della mediocrità.

*«... nel confronto
schietto con la
parola degli altri»*

CRISTO È RISORTO

Se cerchi sinceramente
una via d'uscita
dai numerosi meandri
di tante strade intricate
dove il reale
sembra riprodurre
soltanto incubi
di tumultuosi sogni
ricorda:
Cristo è risorto!

Ha aperto per te
un singolare cammino
oltre la morte
perciò distrutto peccato
e vivendo con fede
l'impegno
per un mondo nuovo
canterai con la vita:
Cristo è veramente risorto.

*«Ha aperto per te
un singolare cammino»*

DA ASSISI A ROMA



27 ottobre 1986 – 20 ottobre 2020
date che sono eventi
da ricordare e mai dimenticare.

Cambia sì, lo scenario, ma non l'itinerario
che ha visto, in una celebrazione ecumenica
una partecipazione numerica
esponenti di ogni religione
con il Papa, a fare da... anfitrione.

Nessuno si salva da solo – Pace e fraternità,
promosso da Sant'Egidio, la Comunità
plenipotenziaria della pace e libertà.

Un momento di riflessione
alla presenza di ogni confessione
rappresentanti
cattolici, ortodossi o protestanti
per chiedere che lo spirito di Assisi si rinnovi
in un tempo di timori
segnato da gravi minacce globali
che provocano sofferenze e povertà sociali.

Tempo che ci fa comprendere quanto concordia e fraternità
siano ricchezze da approfondire in gran quantità
in questa nostra società.



E la drammatica pandemia
che ormai affligge chicchessia
evidenzia la nostra comune fragilità
rendendo manifesto come tutta l'umanità
abbia bisogno di reciproca collaborazione e unità.

Come nell'Enciclica *Fratelli tutti*, del Papa, è sottolineato
l'impegno a tutela dell'ambiente assume un particolare
significato,
ma la fraternità, che sgorga dalla coscienza in un'unica
umanità,
deve penetrare nella vita dei popoli, in tutte le comunità.

Soltanto così la consapevolezza lieviterà
poiché ci si salva insieme, incontrandoci, negoziando,
non combattendo, riconciliandoci
e moderando il linguaggio della politica,
sviluppando percorsi concreti per la pace
e come dice il Papa: «La fede non divide»,
anzi, le religioni, con il Servizio della pace e fraternità,
le condivide.

«... la fraternità...
deve penetrare
nella vita dei popoli»

FIGLI DELLO STESSO PADRE

Desiderati per comunicare misericordia,
generati per amare diversità
chiamati per vivere figliolanza,
istruiti per imitare il Padre,
convocati per nutrirsi di santità,
educati per servire,
preceduti per testimoniare la croce del perdono.

Figli dello stesso Padre.

*«... generati per
amare diversità»*

IL CONTAGIO DI... IMPARARE

Anche quest'anno la scuola inizia
e per qualcuno, anche una primizia
tra timori e tante speranze
e giustificatissime titubanze.

È un evento atteso, voluto
ma anche soprattutto dovuto.
Con il countdown giornaliero
ogni scolaro, sembra un... guerriero!

Pare stia per andare al fronte
visto che basterà toccar la sua fronte
e alla prima sintomatologia
dovrà essere, dalla scuola, portato via!

Dove, tra mascherine e distanziamento
il potenziale “contatto” sembrerà un tradimento
con il rischio che il tempo in classe si trasformerà
in una minaccia quotidiana: ad ogni porta di aula busserà!

Certo, i mesi di lockdown hanno sconvolto la regolarità
e le redini dell'ordinarietà, riprenderle in mano,
sicuramente occorrerà.

Che ritorni al centro la famiglia,
la sua “relazione” integrata, reale
sostituita in questo periodo da quella virtuale!

La scuola è anche un “banco” di prova per la nostra società,
quindi la parola d'ordine è: normalità,
e anche se sarà un anno scolastico pieno di incognite
e fragilità
con l'unione e la forza, la “battaglia” si vincerà!

Saremo sì con i volti coperti dalle mascherine
ad ogni decisione incline,
ma dovremo in faccia ognuno guardare
per creare un'alleanza e non per litigare.

Se ci riusciremo, questa grande crisi si trasformerà
in una straordinaria e “rivoluzionaria” opportunità!

*«... questa grande crisi
si trasformerà in una...
“rivoluzionaria” opportunità»*

IL CUORE DISPONIBILE

(Lc 11,37-41)

Il cuore disponibile
libero e vuoto
dalle sclerosi del sé
riceve e rimanda
come il sangue ossigenato
la vita sempre rinnovata
e con questa purezza
si rende
causa feconda
tramite
del buono e del bello.

*«... e con questa purezza
si rende causa feconda»*



TRACCOLTA DI PREGHIERE

Rinnovati nell'impegno

Il passato e il futuro

La missione della Carità

La nuova frontiera del lavoro

Lezione

2

Luci di speranza

Pasqua

Patris corde

Per i 50 anni di Caritas Italiana



IL PASSATO E IL FUTURO



Sono persone amorevoli, inesauribili,
per tantissimi anche insostituibili,
sono il nostro legame con il passato,
il loro abbraccio, fin da piccoli, ci ha accompagnato.

Sono “eroi” del quotidiano
pronti a dare una mano,
spesso anche bistrattati,
alcuni, anche (ahimè)... abbandonati!

Sono i nonni, patrimonio di amore
e fonte di saggezza e di gran cuore,
prodighi di consigli,
non solo ai nipoti, ma anche ai figli!

Altro che “terza età”,
forse segnati dalla fragilità,
“complici” dei nipotini per ogni loro velleità,
ma immancabili nel dare una mano nelle difficoltà.

E papa Francesco, per onorare la loro presenza,
ribadisce che di loro non si può star senza!

In occasione dei santi Gioacchino e Anna e loro ricorrenza
ne dedicherà, ogni anno, la Giornata Mondiale,
di dovuta riconoscenza!

Dice: «La vecchiaia è un dono e i nonni sono l'anello di congiunzione» di ogni generazione
«per trasmettere ai giovani l'esperienza di vita e di fede»
di cui ogni nonno o nonna è degno erede.

E chi ancor oggi li possa “godere”
ha una “ricchezza” da ben detenere,
e anche se l'aspetto può sembrar abbindolatore
«un nonno è qualcuno con l'argento nei capelli
e l'oro nel cuore».

*«... i nonni,
patrimonio di amore
e fonte di saggezza»*

LA MISSIONE DELLA CARITÀ

Carità,
che scaturita da Dio
inondi l'umanità
della medesima fonte
e nel Figlio
mostri abbondante
l'autentico e completo
significato,
ti spingi decisa
fino all'eccesso
e anche laddove
tutto sembra finire
deponi ancora
il fermento
che solo continua
la tua eterna missione.

*«... inondi l'umanità
della medesima fonte»*

LA NUOVA FRONTIERA DEL LAVORO



Siamo stati tutti “contagiati”
dagli esperti informati:
non è il Covid 19,
ma tecnologie nuove
che le nostre vite rivoluzioneranno,
ma le miglioreranno?

È il dilemma del “lavoro agile”
per gli addetti *smart working*, più facile
cui la pandemia ha dato una accelerazione,
una panacea, oppure una innovazione?

Certo, a chi non piace al mattino svegliarsi
e con un clic stare in sede, senza da casa spostarsi?
Sicuramente un fenomeno sociale che la nostra epoca segnerà
grazie a questa modalità.

A guadagnare saranno i nostri affetti,
ma, oltre ai pregi, quali i suoi difetti?

Questo processo potrebbe porre accenti
diventando “casalinghi” forzati, volenti o nolenti,
dove mail di lavoro da controllare
rischiano che la “spina” da scrivania
non si possa mai... staccare!



Ma al di là di qualche affanno
la presenza in famiglia e il tempo libero cresceranno
e come papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium* ha ben scritto:
«il tempo è superiore allo spazio»
e di ciò lo ringrazio,
in quanto «si tratta di privilegiare le azioni
che generano nuovi dinamismi nella società».

È la sfida: poiché nulla come prima sarà,
anche dopo che la pandemia... finirà!

«... *privilegiare le azioni
che generano nuovi
dinamismi nella società*»

LEZIONE

In questo momento,
così difficile per tutti,
anziani, giovani, donne, migranti,
si soffre e si muore,
ci si ammala e ci si sente fragili.

Torna la fame, la povertà.
Aumentano le diseguaglianze e le tensioni.
Ci sentiamo tutti insicuri, sospesi, in attesa.
Ma non è una bella attesa,
non è un Avvento.

Ti chiediamo di aiutarci.
E di imparare da questa amara lezione
i valori più alti.

Amen.

*«E di imparare da
questa amara lezione
i valori più alti»*

LUCI DI SPERANZA

Un anno e mezzo è già passato
da quando tutto è iniziato
ma tanta è la confusione
che merita una riflessione.

È il caso del vaccino per il Covid-19
dapprima invocato e ora tante critiche muove;
ben venga chi la pensa diversamente
ma adesso c'è, finalmente!

È salva la libertà di dire la propria sulla vaccinazione
ma che sia frutto di scienza sicura e convinzione;
fioccano attacchi dai cosiddetti negazionisti
che evocano paure e complotti tristi.

Ma ci sono valori urgenti
che rendono prioritari questi avvenimenti:
i vaccini sono “luci di speranza” nel buio dell'umanità,
allora approfittiamo di questa opportunità.

Secondo papa Francesco, è un'opzione etica,
un dovere di carità, profetica,
«perché tu ti giochi la salute, la vita,
ma ti giochi, degli altri, la vita».

*«Secondo papa Francesco
è un'opzione etica,
un dovere di carità»*

PASQUA

Anno 2020, venerdì 27 marzo:
un bel po' di tempo è già passato,
quel giorno, da archivio storico, mai dimenticato:
il Papa, con il suo incedere lento e accompagnato
sotto una pioggerellina, nel tramontano
lungo pomeriggio romano
«... in un vuoto desolante
ed un silenzio... assordante» (!)
tetro ma affascinante
in Piazza San Pietro e salendo i gradini
pensava a quali vaticini
il “popolo di Dio” sarebbe incorso
affidandosi a Maria e al Suo materno soccorso.

Su quel sagrato
il mondo ha ascoltato
e con lui pregato;
«Nessuno si salva da solo» ha sottolineato
e guardando di riflesso la pioggia, la croce
sembrava emettesse “lacrime” copiose.

In quest'anno, abbiamo sì sofferto
e qualche nervo scoperto
di fronte al bollettino quotidiano
e sembrava fossimo usciti da questo... pantano,
ma morti, ricoveri e contagi
ci facevano ripiombare in nefasti presagi!



E allora, nell'imminenza della festività pasquale,
guardiamo quella croce con affetto filiale
affidandoci alla spiritualità e solidarietà
e come ricorda papa Francesco
«Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza:
ecco la forza della fede, che libera dalla paura
e dà speranza».

*«Su quel sagrato
il mondo ha ascoltato
e con lui pregato»*

PATRIS CORDE

Per la Chiesa, il 2021 è un anno da ricordare che il Papa, ha voluto a lui dedicare: San Giuseppe, elencando le sue qualità, semplici, con amore di papà: tenero, creativo, lavoratore, obbediente, umile e soprattutto accogliente nell'aver "custodito" Gesù e Maria con paterna acribia.

Un modello che nell'ombra mai, in questo mondo, ingombra e alla volontà di Dio si è affidato come ben il Papa ha richiamato: «Si ha bisogno di padri che non siano padroni e non confondano autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, carità con assistenzialismo».

Quest'uomo, la cui figura non è secondaria, è custode di tutta la Chiesa e dedito alla sua strenua difesa «a proteggere il Bambino e sua madre» per insegnarci ad amare Dio e custodire la fede di cui San Giuseppe è degno erede!

«... padri che non confondano autorità con autoritarismo»

PER I 50 ANNI DI CARITAS ITALIANA



Dio Padre,
che nel tuo amato Figlio,
hai dato all'umanità
il dono supremo
dell'immenso amore per noi
e nella sua vita hai voluto presente,
col tuo e dello Spirito Santo,
il volto sofferente del povero,
accetta il nostro ringraziamento
per i cinquant'anni della Caritas in Italia.

O Gesù,
che nella vita donata
hai posto il segreto
per lo sviluppo del Regno,
fa' che tutto l'impegno
per l'inclusione dei poveri
sia segno concreto
e riflesso eucaristico
della nostra partecipazione
alla tua opera di salvezza.

O Maria,
madre premurosa e attenta,
dona anche a noi
come alle nozze di Cana,

di comprendere oggi
che dall'ascolto del Figlio
nella voce dei poveri
s'innesta il criterio
per rendere festa
ogni incontro nel mondo.

San Paolo Apostolo,
san Francesco d'Assisi
e tutti i cantori dell'Amore di Dio,
alimentate la nostra
con la vostra preghiera,
affinché così sostenuta
la Caritas
sia ancora per tutti
presenza sicura di speranza.

Amen.

*«... affinché... la Caritas
sia ancora per tutti presenza
sicura di speranza»*



RACCOLTA DI PREGHIERE

Rinnovati nell'impegno

3

Preghiera

Preghiera (2)

San Giuseppe

Scarto del mondo

Tendi la tua mano al povero

The economy of Francesco

Trattenersi

Un mondo fraterno



PREGHIERA

┌
└
Come l'aria per la vita
sei tu
così essenziale
o preghiera,
semplicemente per essere,
andare avanti,
crescere
ed assaporare sempre
il vero gusto delle cose,
la loro giusta dimensione
e il modo corretto
per poter interagire
con il mondo,
le persone
e con Dio.

«... *semplicemente
per essere,
andare avanti*»

PREGHIERA (2)

Preghiera,
accompagnaci tu
sui passi quotidiani
della vita
che a volte
sembra trovare
a fatica
il senso del tutto.

Sii tu il giusto respiro
negli affanni
ed anche la luce
per penetrare
e dissolvere
le tante barriere
che il buio
del nostro peccato
semina ovunque.

Rigenera dunque
e sostieni
ogni nostro proposito
di camminare spediti
sulla via della Carità.

*«... accompagnaci tu
sui passi quotidiani
della vita»*

SAN GIUSEPPE

Giuseppe,
che illuminato dall'alto
non hai rifiutato
di prendere in sposa
Maria
che già accolse nel grembo
il figlio di Dio,
e nella tua vita
sempre piena di fede
hai custodito e cresciuto
con amore robusto
questa famiglia,
ci affidiamo a te
sicuri di ricevere
la stessa premura,
guidati
lungo i segni dei tempi
a scoprire e ospitare
nell'umanità sofferente
il sacro respiro
della presenza di Dio.

«... *sicuri di ricevere
la stessa premura*»

SCARTO DEL MONDO

Scarto del mondo
i poveri
rimangono ancora
il segno più vero
del Cristo
trafitto e innalzato.

Anche oggi
Dio dà la salvezza
a chi
guardando il dolore
coglie il rapporto
tra fede e partecipazione,
rendendo
credibile la celebrazione
e dinamica l'adorazione
del medesimo
Mistero d'Amore.

*«... il segno più vero
del Cristo trafilto
e innalzato»*

TENDI LA TUA MANO AL POVERO

(cfr Sir 7,32)

*Preghiera ispirata dal Messaggio
del Santo Padre Francesco del 13 giugno 2020
per la IV Giornata Mondiale dei Poveri che si celebra
la 33ª Domenica del Tempo Ordinario (15 novembre 2020)*

O Dio Padre, creatore e amante del creato,
giusto e provvidente verso tutti i tuoi figli,
nel drammatico momento che stiamo vivendo
a causa del Covid-19,
ci abbandoniamo con fiducia fra le tue braccia benedicienti,
accogliendo il tuo invito a tendere la mano al povero,
che porta impressa in sé la Tua immagine.

Ti ringraziamo per le mani tese degli operatori sanitari,
degli amministrativi, dei sacerdoti, dei volontari,
di tutti coloro che lavorano per offrire servizi essenziali
a quanti mancano del necessario.
Converti coloro che continuano a tenere le mani in tasca
e non si lasciano commuovere dalla povertà,
di cui spesso sono anch'essi complici.
Trasforma le loro mani in strumenti di giustizia e di pace
per il mondo intero.

O Signore Gesù, che hai rivelato di essere presente
nei tuoi fratelli più deboli, ricordaci che i poveri sono
con noi per aiutarci ad accogliere la tua compagnia
nell'esistenza quotidiana.



O Spirito Santo, scrollaci di dosso l'indifferenza,
non lasciarci mai tranquilli e continua a stimolarci al bene.
Facci riconoscere e amare Gesù nel volto del povero.

O Beata Vergine Maria, Madre di Dio,
custodisci nel tuo cuore i poveri, tuoi figli prediletti,
e trasforma la nostra mano tesa in un abbraccio
di condivisione e di fraternità ritrovata.

Amen. Alleluia!

*«... tendere la mano al povero,
che porta impressa in sé
la Tua immagine»*

THE ECONOMY OF FRANCESCO

In questo periodo di pandemia oltre alla salute, si parla di economia quasi un binomio inscindibile.

Questa, la sintesi del Convegno sul capitalismo sostenibile voluta, in terra d'Assisi, da papa Francesco dove ha riunito attorno a un grande desco giovani da 120 paesi del mondo via streaming, in modo fecondo per sancire insieme un patto, per cambiare l'economia di fatto.

Un'economia... differente al servizio dell'uomo, che si prenda cura del creato, assolutamente!

The economy of Francesco, con il contributo di luminari mondiali disponibili all'ascolto dei giovani, con colloqui personali con pertinenti domande e incalzarli esprimendo le prospettive e la visione del mondo che sarà poiché si ha bisogno della creatività per "umanizzare" questa nostra società.

Il Papa invita a "sporcarsi le mani", a rischiare contro le disuguaglianze e la cultura dello scarto, per cambiare.

Ma soltanto partendo dagli “ultimi”,
quelli con più “fragilità”
per mirare ad un’economia giusta ed inclusiva,
si potrà ridurre il divario tra ricchezza e povertà.

*«... a rischiare
contro le disuguaglianze
e la cultura dello scarto»*

TRATTENERSI

Significa amore
trattenersi
anche solo per ascoltare
e da lì
sentire in crescendo
un desiderio
sempre più seducente...
e avvoltono
voler abbracciare quanto
sfuggendo al limitato tempo
rimane comunque
impresso nell'anima.

Rendimi sempre,
o Signore,
stabile amante
della tua Carità
per poterla così sviluppare
ogni giorno
confermata nei gesti.

*«Rendimi sempre,
o Signore, stabile amante
della tua Carità»*

UN MONDO FRATERO



Il Papa ad Assisi
e noi assisi
a leggere l'enciclica, la terza
che l'animo ci... sferza
poiché parla di fraternità,
ma oggi ha senso in questa nostra società?

E chi meglio del Poverello,
che maturò la sua conversione,
mica come un agnello
bensì da una crisi familiare
che lo fece "scontrare"
con il padre Pietro di Bernardone
sull'uso del denaro, un... abborraccione!

La pandemia ci ha coinvolto a livello planetario
il comune dolore è stato unitario.
Dobbiamo averne buona memoria
poiché quando finirà questa storia
ce ne dovremo ricordare
per ricominciare, senza più fermare!

Ma da questa crisi, cosa dobbiamo imparare?
Ci sentivamo forti, invincibili, del mondo padroni,
dispiace, è una presunzione.
Il virus ha misurato la nostra umanità
mettendo in evidenza la fragilità.



Dobbiamo perciò ripartire
e la società custodire
camminando insieme come fratelli
per riempire alcuni fondamentali tasselli
rivestendoci, come dice papa Francesco, di umiltà
ma anche di tanta solidarietà!

*«E chi meglio del Poverello,
che maturò la sua conversione...
da una crisi familiare»*

*«... nel confronto
schietto con la
parola degli altri»*

Conversione, pagina 9

INDICE

PREMESSA	3
Annunciazione	6
Annus	7
Conversione	9
Cristo è risorto	10
Da Assisi a Roma	11
Figli dello stesso Padre	13
Il contagio di... imparare	14
Il cuore disponibile	16
Il passato e il futuro	18
La missione della Carità	20
La nuova frontiera del lavoro	21
Lezione	23
Luci di speranza	24
Pasqua	25
Patris corde	27
Per i 50 anni di Caritas Italiana	28
Preghiera	32
Preghiera (2)	33
San Giuseppe	34
Scarto del mondo	35
Tendi la tua mano al povero	36
The economy of Francesco	38
Trattenersi	40
Un mondo fraterno	41



*A cura di: don Francesco Soddu
Paolo Beccegato*

Testi e foto: Caritas Italiana





 **Caritas
Italiana**

organismo pastorale della CEI

www.caritas.it

